



Lesya Ukrainka

La forza della parola in difesa della libertà

«Нічого не бійтеся, бо страх – наш найбільший ворог»

"Non temere nulla, perché la paura è il nostro nemico più grande"



Lesya Ukrainka, nata Larysa Petrivna Kosach nel 1871 a Novohrad-Volynskyi, è stata una delle più grandi poetesse, drammaturghe e intellettuali ucraine. Cresciuta in una famiglia colta e patriottica, fu educata fin da bambina all'amore per la lingua e la cultura ucraina, in un periodo in cui erano vietate e represses dall'Impero Russo.

Fin da giovane, Lesya mostrò un gran talento per la scrittura e una forte sensibilità sociale. Scrisse poesie, saggi e opere teatrali che parlavano di libertà, giustizia e dignità umana. Usò la parola come strumento di resistenza, in particolare contro l'oppressione politica e culturale.

Le sue eroine sono spesso donne coraggiose, intelligenti e pronte a lottare, proprio come lei.

Nonostante fosse gravemente malata di tubercolosi ossea fin dall'infanzia, non si arrese mai.

Continuò a scrivere anche durante le cure e i viaggi in Europa per cercare sollievo dalla malattia.

La sua opera più famosa, "La foresta incantata" (1911), è considerata un capolavoro della letteratura ucraina e una metafora della lotta tra libertà e oppressione.

Lesya Ukrainka non fu solo una scrittrice, ma anche un'attivista. Difese il diritto delle donne all'istruzione, alla libertà e alla partecipazione politica, diventando un punto di riferimento per le future generazioni.

Morì nel 1913, a soli 42 anni, ma il suo spirito ribelle e il suo amore per l'Ucraina continuano a ispirare.

Oggi è ricordata come un simbolo della resistenza culturale e una delle voci femminili più forti della storia ucraina.